



Ministero della Giustizia  
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna  
di Milano e Lodi



Associazione  
**INCONTRO E PRESENZA**

## **SERVIZIO Di ASSISTENZA INTEGRATA PER CONDANNATI DETENUTI DOMICILIARI E DIMESSI DA O.P.G.**

**ACCORDO OPERATIVO TRA L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA ( U.E.P.E.) DI MILANO E LODI E L'ASSOCIAZIONE " INCONTRO E PRESENZA" DI MILANO.**

### **Gli obiettivi e i destinatari**

Allo scopo di offrire alle persone condannate che presentano situazioni di fragilità personali o familiari sia risorse relazionali che azioni di sostegno, l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.EPE) di Milano e Lodi e l'Associazione Incontro e Presenza di Milano mediante il presente accordo operativo, avviano congiuntamente una collaborazione continuativa per detenuti domiciliari, dimessi dal carcere e dagli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (O.P.G.) presenti sul territorio di Milano ( questi ultimi individuati con le dovute cautele caso per caso ), definendo qui di seguito i soggetti interessati, i rispettivi compiti e impegni reciproci, le modalità e le procedure di intervento nonché modalità e tempi della valutazione dei risultati.

Infatti nel territorio considerato si registrano fra i condannati molti casi caratterizzati da solitudine, pregiudizi sociali, stato di malattia, necessità di assistenza a figli minori, problemi connessi alla gestione degli aspetti burocratici della convivenza civile, situazioni di povertà relazionale e di criticità o degrado delle condizioni di vita nonché, sovente, deterioramento delle relazioni con i familiari o altre persone facenti parte del suo contesto di vita primario e significativo. Sono questi i casi più a rischio di recidiva o di atti autolesivi o, anche, di pericolo per la collettività.

Tanto premesso e considerato, a scopo assistenziale e preventivo, nell'adempimento e rispetto dei suoi compiti istituzionali l'U.EPE di Milano ex D.P.R. 30/6/2000, n. 230 art. 118 si coordina con l'Associazione Incontro e Presenza- associazione di volontariato penitenziario- al fine di contribuire, laddove se ne rilevano i bisogni, al miglioramento delle condizioni di vita prioritariamente dei condannati detenuti domiciliari o dimessi dagli O.P.G. bisognosi di assistenza, in una prospettiva di interventi integrati e coordinati fra loro.

Pertanto, con il presente progetto si dà avvio alla fase di collaborazione continuativa tra U.EPE di Milano e Lodi e l'Associazione Incontro e Presenza per l'assistenza dei condannati in regime di detenzione domiciliare, dei dimessi dagli O.P.G. e, più in generale delle persone in regime di esecuzione penale esterna alla detenzione che necessitano di particolare assistenza per sé o per i propri famigliari. Le azioni congiunte di sostegno si possono estendere anche a coloro che, dimessi dal carcere, nei primi sei mesi successivi alla dimissione (e quando opportuno anche oltre) necessitano di assistenza, nonché alle loro famiglie. Tanto si propone in quanto agli assistenti sociali dell'U.EPE sono stati più di uno i casi apparsi come bisognosi di ascolto e di attenzione e di interventi assistenziali successivamente al fine pena, per fronteggiare situazioni di disagio sociale venutesi a creare a seguito di dimissione dal carcere



## Le risorse in campo

**L'U.EPE:** premesso che la competenza istituzionale in materia di esecuzione penale rimane all' U.E.P.E., l'Assistente Sociale incaricata del caso, acquisito il consenso e la disponibilità della persona condannata, segnala il detenuto domiciliare o il dimesso dal carcere o dall'O.P.G. all'Associazione Incontro e Presenza attraverso la compilazione di una **Scheda di Segnalazione** allo scopo predisposta (in allegato al presente accordo). L'Associazione Incontro e Presenza valuta la fattibilità del proprio intervento relativamente ai casi segnalati, relazionandosi con l'assistente sociale dell'U.E.P.E titolare del caso.

Presso la sede dell'U.EPE, saranno all'occorrenza messi a disposizione una stanza per riunioni e colloqui, telefono, fax ed eventuali altre apparecchiature anche informatiche già in dotazione all'Ufficio e utili allo scambio tempestivo delle comunicazioni e allo svolgimento delle attività (tali attrezzature potranno, se necessario e possibile, essere implementate anche a cura dell'Associazione Incontro e Presenza).

**L'Associazione Incontro e Presenza** mette a disposizione i propri Volontari (vedasi elenco allegato) coordinati da un Volontario Coordinatore designato allo scopo dalla Direzione dell'Associazione, al quale fa capo la responsabilità di raccordo con l'U.EPE. con l'intento principale di favorire il ritorno alla o il permanere nella comunità sociale delle persone condannate innanzitutto attraverso la costruzione o ricostruzione di relazioni sociali o amicali positive. L'Associazione Incontro e Presenza può avvalersi, oltre alle figure dei volontari con pluriennale esperienza in materia di detenzione, anche di figure qualificate come psicologi o educatori.

Alla Direzione dell'Associazione Incontro e Presenza e al Volontario Coordinatore fanno capo:

- a) l'obbligo di mantenere il segreto e la riservatezza sui casi;
- b) l'attività di supervisione dell'azione dei volontari - rispetto ai casi seguiti - all'interno dei programmi di trattamento individualizzato inizialmente concordati e condivisi con l'Assistente Sociale titolare del caso in esecuzione;
- c) lo studio e la progettazione delle singole azioni rivolte alla persona in detenzione domiciliare, d'intesa con l'Assistente sociale che ha in carico il caso;
- d) la verifica periodica dell'attuazione di dette azioni e degli effetti/risultati ottenuti.

Oltre alle sue risorse umane e relazionali, l'Associazione Incontro e Presenza mette a disposizione la sua rete di conoscenze/informazioni sul territorio e le sue competenze a supporto della individuazione delle risorse sussidiarie disponibili e utili alla soluzione dei problemi che dovessero sorgere nella gestione dei casi considerati. A tal fine, in accordo con la Direzione dell'U.E.P.E., l'Associazione si potrà occupare della sensibilizzazione del tessuto sociale per l'accoglimento/inserimento del condannato durante l'esecuzione della pena.



## Modalità di intervento

Gli enti suddetti con il presente accordo convengono quanto segue:

- a) L'Associazione Incontro e Presenza, ricevuta la richiesta di collaborazione a mezzo *Scheda di Segnalazione* da parte dell'Assistente Sociale incaricato del caso, e verificata con questi la propria possibilità di intervento, individua il volontario/a che si occuperà del caso. L'Assistente Sociale dell'U.EPE, il volontario/a individuato dal Volontario Coordinatore ed eventualmente una figura professionale qualificata (psicologo o educatore) dell'Associazione all'inizio della cooperazione sul caso elaborano un programma individualizzato di intervento, che, nell'ambito delle rispettive competenze, conterrà obiettivi, azioni e strumenti, tempi e modalità di verifica in itinere e valutazione finale dei risultati. Tale programma individuale concordato con il detenuto domiciliare o dimesso dall'O.P.G. sarà trasmesso dall'Assistente sociale alla Magistratura di Sorveglianza quale strumento di opportuna conoscenza da parte di quest'ultima e per le eventuali autorizzazioni del caso.

In ogni caso l'Assistente Sociale dell'U.E.P.E. sulla base delle disposizioni impartite dalla Magistratura di Sorveglianza conserva la piena responsabilità trattamentale del caso in esecuzione penale e il compito di stabilire, quando previsto o necessario, i collegamenti con i servizi pubblici del territorio validi al fine di aiutare il condannato a superare le difficoltà connesse all'applicazione della misura della detenzione domiciliare o della licenza esperimento in corso.

- b) Il programma individualizzato concordato e rispetto al quale l'Assistente Sociale avrà provveduto ad acquisire l'assenso alla collaborazione da parte dell'interessato, potrà essere sottoposto - a cura dell'operatore - al condannato, che lo sottoscriverà per accettazione del "patto trattamentale";

L'Assistente Sociale dell'U.EPE ed il Volontario/a incaricato avranno cura di seguire il caso con continuità e regolarità, ciascuno in base alle rispettive competenze e responsabilità e agli impegni assunti, garantendo la costante condivisione delle informazioni e degli sviluppi intervenuti.

- c) all'inizio della collaborazione sul singolo caso, compete all'Assistente Sociale provvedere a presentare l'Assistente Volontario al detenuto domiciliare o dimesso dal carcere o dall'O.P.G.; nei tempi successivi, il volontario potrà acquisire progressivamente una maggiore autonomia di gestione degli interventi con il soggetto, pur mantenendo una stretta collaborazione con l'Assistente Sociale incaricato/a del caso e restando nell'ambito del programma convenuto;

- d) l'Assistente Volontario potrà operare o collaborare con l'Assistente sociale per costruire una rete con i servizi di volontariato del territorio luogo di esecuzione della misura e/o di residenza del condannato, al fine di contribuire al suo positivo e stabile reinserimento sociale;

- e) ad ogni Assistente Volontario potrà essere chiesta la collaborazione, di norma, fino a un massimo di 3 casi;

- f) periodicamente, secondo scadenze opportunamente concordate, l'Assistente Volontario farà con l'Assistente Sociale una verifica dell'andamento del programma, anche redigendo una relazione in forma scritta che troverà collocazione in opportuno *sottofascicolo* debitamente custodito all'interno del fascicolo dell'Ufficio E.P.E.



### Lo stile di lavoro

Lo stile di lavoro e di intervento dei vari attori sarà caratterizzato dalla più ampia collegialità e condivisione tra gli operatori al fine di:

- a) avere una visione e lettura delle situazioni la più oggettiva possibile;
- b) condividere la conoscenza delle dinamiche individuali e/o familiari e delle soluzioni idonee adottate onde evitare ogni privatizzazione del rapporto tra assistente volontario e condannato, selezionare le buone prassi che potranno costituire un punto di riferimento per interventi futuri, in questo come in altri contesti territoriali;
- c) sensibilizzare e sollecitare le risorse territoriali affinché sempre più si facciano carico di una parte delle azioni necessarie al buon andamento del trattamento, all'assistenza e al reinserimento sociale dei condannati in esecuzione penale esterna, secondo il principio di sussidiarietà ;

Infine, nei confronti dell'utenza, gli operatori, ciascuno per la propria parte di competenza, avranno cura di mettere in atto, ogniqualvolta possibile, forme di aiuto volte alla crescita e maturazione della autonomia e della responsabilità personale, e azioni a sostegno della crescita e dello sviluppo, nei singoli soggetti, della personale capacità di azione necessaria a individuare e utilmente fruire le risorse assistenziali e socio-relazionali di volta in volta disponibili.

XX

Il presente accordo sarà applicato in via sperimentale per un anno dalla decorrenza della sua firma; al termine di tale periodo potrà subire modifiche o integrazioni o, in assenza di ciò, intendersi tacitamente rinnovato per una seconda annualità a titolo di collaborazione ordinaria.

Per l' U.E.P.E. di Milano e Lodi  
Il Direttore  
Dott.ssa Antonietta Pedrinazzi

Per l'Associazione Incontro e Presenza  
Il Presidente  
Dott.ssa Mirella Bocchini

.....

.....

Milano, ...../...../2010